

La ricerca? Non solo in biblioteca

La Sapienza crea il network online

Ideata una rete di studenti e professori aperta a tutte le università: già 950 iscritti

SEGUE DALLA PRIMA

Un network attraverso il quale ragazzi e professori di università pubbliche e private possono entrare in contatto e pubblicare articoli scientifici, facendo perciò ricerca assieme. E anche più stimolante, assieme: «Abbiamo creato il primo gruppo Facebook e in pochissimo tempo abbiamo già 950 iscritti tra studenti e docenti - spiega Edoardo -: ci piace anche il metodo, il fatto che chiunque possa iscriversi e chiedere di collaborare, il tutto nella massima trasparenza, senza borse di studio o percorsi di eccellenza riservati a pochi in base alle disponibilità economiche, a tutti vengono offerte le stesse possibilità».

Di questa nuova rete, che vuole rilanciare l'idea della ricerca non solo nei settori più tecnici, ma anche in ambiti che appaiono più lontani come Scienze giuridiche o Filosofia, se ne è parlato proprio ieri all'Umberto I, alla presenza di esperti e professori dell'università e del policlinico che già affiancano i ragazzi in numerosi progetti, alcuni già avviati e destinati alla pubblicazione. Come l'incredibile scoperta di due studenti di Medicina - quarto e quinto anno - sulla sindrome di Pierre-Robin, una malformazione

che colpisce la mandibola del neonato: settimane e mesi di studi, di ricerca, che - senza entrare nei tecnicismi - potrebbero portare a un nuovo atteggiamento terapeutico. Di questo Piero Cascone, direttore di Chirurgia maxillo-faccia-

le del Policlinico nonché loro professore all'università, è particolarmente fiero: «Siamo qua anche adesso, con gli studenti, abbiamo in ballo progetti importanti - anticipa -. Oltre ai miei di chirurgia, un esempio tra tanti, ci sono an-

che i ragazzi di Ingegneria che hanno realizzato una moto particolare già premiata in Francia: non esistono, nel percorso degli studenti, esami o corsi specifici che spieghino cos'è la ricerca o perché farla, invece dovrebbe passare il messaggio che è importante anche per la formazione professionale, non solo per preparare una tesina». L'idea di base, come spiegano in ateneo, è che la ricerca sia fondamentale nella formazione del professionista e per questo motivo debba essere agevolata, a portata di tutti.

Per questo diventano così importanti anche la forma, una rete, e le modalità di incontro, il gruppo Facebook, che garantiscono pari possibilità a chi vuole partecipare: «Di solito associamo alla ricerca solo i ragazzi più bravi, più attivi, più coinvolti dai professori - ragiona Cascone - e invece qua non conta se sul libretto ci sono tutti 30: una buona idea non parte necessariamente da un buon curriculum o da un rapporto privilegiato con un professore, ogni studente deve poter essere coinvolto».

Il progetto è solo all'inizio, ma la partenza è già un successo. La ricerca, così, continua.

Campidoglio Il sit-in



Artisti di strada alla giunta: «Ascoltateci!»

Artisti di strada in piazza del Campidoglio, ieri pomeriggio per protestare contro i divieti imposti alla categoria e, nello stesso tempo, chiedere la riapertura del dialogo col Comune. Con lo slogan «Non vietateci, ascoltateci!» i manifestanti (due di loro nella foto Lannutti/LaPresse) hanno espresso il loro dissenso in particolare contro la delibera 24 del 2012 già contestata all'epoca dell'entrata in vigore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Social
Al primo gruppo Facebook in poco tempo si sono iscritti 950 studenti e docenti

Erica Dellapasqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA